

Quotidiano

Direttore: Beppe Fossati

Lettori Audipress: n.d.

**IL CASO** Polizia nella bufera per gli scontri in piazza Santa Giulia

# Gli agenti aggrediti, la carica tra i dehors: 10 feriti a Vanchiglia

*Rivolta di Askatasuna e dei clienti della movida  
Terrore tra i tavolini, ora è caccia ai responsabili*

**Claudio Neve**

→ Sedersi a un tavolino per bere qualcosa in una sera d'estate e ritrovarsi all'improvviso in mezzo a una guerra.

È quello che è successo la scorsa sera agli amanti della movida in piazza Santa Giulia, diventata terreno di scontro tra la polizia da un lato e un folto gruppo di autonomi dall'altro, spalleggiati però anche da tanti giovani non direttamente collegabili ai centri sociali torinesi. Dieci minuti di scontri violenti, tra clienti terrorizzati e in fuga, al termine dei quali si sono contati una decina di feriti tra agenti (quattro) e manifestanti.

Tutto è cominciato quando in piazza si sono materializzati decine di agenti in tenuta antisommossa per dei servizi «predisposti - ha poi spiegato la questura - nell'ambito dei normali controlli straordinari del territorio che vengono pianificati settimanalmente in molte zone del centro cittadino e delle periferie, finalizzati a verificare o prevenire e reprimere fenomeni di illegalità». Quindi non controlli strettamente legati alla recente ordinanza anti-alcol del sindaco. Resta però il fatto che a Torino fino a quel momento un simile schieramento di forze dell'ordine - predisposto dopo le recenti tensioni tra agenti e clienti proprio nella stessa piazza e ai Murazzi - si era visto solo per manifestazioni ad alto rischio e non certo per dei controlli nei locali della movida.

I giovani della piazza non hanno accolto bene gli agenti e la presenza di tanti soggetti riconducibili al vicino centro sociale Askatasuna

non ha di certo aiutato a stemperare gli animi. Cori di scherno e insulti lanciati dagli antagonisti e subito ripresi da tanti altri clienti dei locali hanno accompagnato la polizia fino a quando gli agenti in tenuta antisommossa non hanno lasciato la zona, poco prima delle 22.30, lasciando sul posto solo alcuni agenti del commissariato. A quel punto la situazione è precipitata: i poliziotti sono stati accerchiati e aggrediti da una folla ormai fuori controllo e in loro soccorso sono tornati i colleghi che hanno fatto un rapido dietrofront e si sono lanciati in una violenta carica tra tavolini che volavano in aria, dehors semidistrutti, sedie rovesciate, bottiglie utilizzate come proiettili, famiglie e bambini in fuga. Il ferito più grave alla fine è stato uno degli agenti accerchiati dai manifestanti, che ha riportato una costola incrinata ma Askatasuna lamenta sei feriti anche tra manifestanti e dipendenti dei locali. Una attivista di Askatasuna, fermata sul posto, è già stata denunciata per resistenza e lesioni ma la Digos sta lavorando per identificare gli altri aggressori: foto e filmati non mancano, quindi è facile prevedere che presto arriveranno parecchie altre denunce. E mentre il Siap, sindacato di polizia, parla di «imboscata di Askatasuna» e chiede «la chiusura del centro sociale», resta però una domanda a cui qualcuno dovrà rispondere: la situazione, a cominciare dalla predisposizione dei controlli per arrivare fino alla carica, è stata gestita nel migliore dei modi?



Quotidiano

Direttore: Beppe Fossati

Lettori Audipress: n.d.

